



TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI UFFICIO DI PRESIDENZA

PROTOCOLLO PENE SOSTITUTIVE

Con l'entrata in vigore del D. L.vo 150/2022, dal 30 dicembre 2022 le pene sostitutive sono inserite oggi a pieno titolo nel novero delle risposte sanzionatorie dell'ordinamento alle violazioni della legge penale, ai sensi dell'art. 20-bis c.p. e della novellata L. 689/1981.

La normativa vigente prevede l'applicazione da parte del giudice ordinario, nella fase della cognizione, delle pene sostitutive delle pene detentive brevi ed impone un cambio di cultura, di mentalità e di approccio pratico da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Affinché l'intervento normativo possa sortire gli effetti sperati di garantire una risposta sanzionatoria più corrispondente alla funzione rieducativa della pena e nello stesso tempo più efficace ed immediatamente esecutiva, è indispensabile, per un verso, instaurare buone prassi condivise tra tutti i soggetti direttamente interessati, e, per altro verso, assicurare l'impegno comune nel rispetto delle stesse.

Le parti pertanto convengono di giungere all'applicazione delle pene sostitutive in base al seguente schema operativo che prevede, come ipotesi preferenziale, una procedura concordata "semplificata" che mira alla ottimizzazione dei tempi, con modalità di interlocuzione con UIEPE rapide e nei casi in cui risulti effettivamente necessario

Procedura c.d. semplificata

ADEMPIMENTI E FUNZIONI DEL DIFENSORE

Il difensore - di fiducia o di ufficio- deve munirsi tempestivamente di procura speciale espressamente finalizzata alla richiesta di sostituzione della pena detentiva eventualmente comminata dal giudice con una pena sostitutiva (o al consenso alla sostituzione) da produrre entro l'udienza fissata per le conclusioni.

Il difensore munito di procura speciale e/o l'imputato (ove presente) possono chiedere:

- l'applicazione di una pena sostitutiva anche prima dell'emissione del dispositivo da parte del giudice, ovvero in sede di conclusioni rassegnate a verbale o di conclusioni scritte (qualora previsto), tra le richieste subordinate a quella principale di assoluzione;
- la sostituzione della pena solo con una o più specifiche pene sostitutive (e non con altre), limitando il proprio consenso ad una o più specifiche pene sostitutive.

La richiesta avanzata (o il consenso prestato) prima dell'emissione del dispositivo, comporta per il difensore l'onere di depositare la documentazione necessaria affinché il giudice possa valutare concretamente la possibilità di operare la sostituzione della pena detentiva senza dover svolgere una ulteriore istruttoria. In particolare:

Documentazione che è opportuno produrre per l'applicazione delle pene sostitutive

Per la pena pecuniaria sostitutiva e per richiesta di rateizzazione ex art. 133 ter c.p.

Ultima dichiarazione dei redditi/modello ISEE

Eventuale contratto di mutuo e/o finanziamenti in essere

Ultima busta paga o attestazione di disoccupazione

(ovviamente ogni altro documento che si reputi necessario tenuto conto degli atti del procedimento)

Per il lavoro di pubblica utilità sostitutivo

Il difensore potrà prima dell'udienza consultare il Portale Nazionale dei Lavori di pubblica utilità sul sito del Ministero della giustizia per verificare la disponibilità di uno degli enti convenzionati

A tal fine, qualora abbia necessità, potrà richiedere informazioni presso il Presidio di prossimità dell'UIEPE Napoli sito all'interno del Palazzo di Giustizia

Acquisita la disponibilità dell'ente, dovrà farsi altresì **specificare mansioni, orari e giorni**

Per la detenzione domiciliare sostitutiva

Il difensore dovrà produrre:

- titolo proprietà/ contratto di locazione/disponibilità per tutta la durata dell'esecuzione del proprietario o del conduttore ad accogliere presso l'abitazione l'imputato (in questo caso titolo di proprietà o contratto di locazione devono essere allegati alla dichiarazione di disponibilità);
- disponibilità di una comunità o di un altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza o accoglienza (casa-famiglia);
- documentazione relativa alla dipendenza da sostanze stupefacenti o alcoliche e disponibilità (previa interlocuzione con il SER.D competente) ai fini della detenzione domiciliare presso comunità di recupero;
- documentazione relativa ad un percorso di recupero già eventualmente in corso;
- documentazione comprovante l'attività lavorativa (contratto di lavoro e/o buste paga recenti, partita IVA, visura commerciale)
- documentazione relativa all'attività di formazione professionale o di studio
- documentazione relativa ad esigenze di salute o esigenze familiari

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Il Giudice, prima di ritirarsi in camera di consiglio, qualora sia formulata la richiesta (sia pure in via subordinata di sostituzione della pena eventualmente inflitta), chiede il parere del P.M. ed acquisisce la documentazione prodotta dalla difesa.

Ove ritenga sussistenti le condizioni per la sostituzione, pronuncia dispositivo unico con la condanna e la determinazione della pena sostitutiva, specificando le modalità di esecuzione.

Ove sussistano i presupposti di cui all'art. 300 comma 4 bis c.p.p. dispone la immediata scarcerazione dell'imputato e/o l'applicazione di una misura cautelare meno afflittiva.

Qualora sostituisca la pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità sostitutivo, il giudice determinerà nel medesimo dispositivo letto in udienza – sulla base della pena inflitta – il numero complessivo di ore in modo da poter computare la durata della pena sostitutiva: il calcolo avviene moltiplicando i giorni per due (cfr. comma 3 art. 56 bis legge 689/81 *Ai fini del computo della pena, un giorno di lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di due ore di lavoro*).

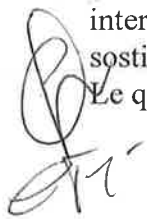
Nel dispositivo dovranno essere inserite le prescrizioni comuni a tutte le pene sostitutive (ad eccezione della pena pecuniaria sostitutiva), ovvero:

- il divieto di detenere e portare a qualsiasi titolo armi, munizioni ed esplosivi;
- il divieto di frequentare abitualmente, senza giustificato motivo, pregiudicati o persone sottoposte a misure di sicurezza, a misure di prevenzione o comunque persone che esponano concretamente il condannato al rischio di commissione di reati, salvo si tratti di familiari o di altre persone conviventi stabilmente;
- l'obbligo di permanere nell'ambito della Regione _____, salvo modifica espressamente richiesta al momento della esecuzione alla pena sostitutiva;
- il ritiro del passaporto e la sospensione della validità ai fini dell'espatrio di ogni altro documento equipollente;
- l'obbligo di conservare, di portare con sé e di presentare ad ogni richiesta degli organi di polizia il provvedimento che applica o dà esecuzione alla pena sostitutiva e l'eventuale provvedimento di modifica delle modalità di esecuzione della pena.

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UEPE

Nell'ipotesi della definizione semplificata nulla viene trasmesso all'UEPE sino a quando non interviene la irrevocabilità della sentenza che dispone la sostituzione con lavoro di pubblica utilità sostitutivo o detenzione domiciliare sostitutiva.

Le questioni sono identiche a quelle della procedura ordinaria in fase esecutiva e, quindi, si rinvia a



quanto si osserverà per la procedura ordinaria.

Procedura con accertamenti

ADEMPIMENTI E FUNZIONI DEL DIFENSORE

Il difensore - di fiducia o di ufficio- deve munirsi tempestivamente di procura speciale espressamente finalizzata alla richiesta di sostituzione della pena detentiva eventualmente comminata dal giudice con una pena sostitutiva (o al consenso alla sostituzione) da produrre entro l'udienza fissata per le conclusioni, a meno che all'udienza fissata per la decisione del giudice non sia presente l'imputato personalmente (Qualora l'imputato sia presente, il giudice, dopo aver dato lettura del dispositivo, qualora la pena rientri in quella che consente l'applicazione di una pena sostitutiva e ve ne siano le condizioni, chiederà all'imputato presente di prestare il relativo consenso).

Qualora all'esito della lettura del dispositivo, l'imputato o il difensore munito di procura speciale ritenga di aderire all'invito del giudice di chiedere l'applicazione di una pena sostitutiva ne farà dare atto a verbale.

Se il giudice sospende per trasmettere richiesta di relazione a UEPE (oltre che alla PG competente) il difensore indicherà - ove non risulti già in atti - il cellulare proprio e quello dell'assistito.

Ove disponga già di una parte dei documenti utili per la sostituzione richiesta, potrà depositarla a verbale per la successiva trasmissione all'UEPE.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Il Giudice, dopo la lettura del dispositivo, se ritiene sussistano i presupposti per la sostituzione e non abbia potuto procedere direttamente alla sostituzione (come da procedura semplificata), chiede all'imputato o al difensore munito di procura speciale se consentono alla sostituzione della pena e sente sul punto anche il parere del P.M.

Ove ritenga necessari ulteriori accertamenti, dispone la sospensione del procedimento e fissa l'udienza per la valutazione della sostituzione della pena, ad una data non inferiore a 50 giorni e non superiore a 60 giorni. Le parti sono avvisate in udienza della nuova data.

Contestualmente, il giudice trasmette all'UEPE e, ove ritenga, alla PG la richiesta di accertamenti, indicando sulla stessa richiesta mail e utenza dell'Ufficio del giudice.

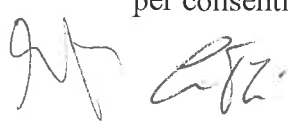
Alla richiesta trasmessa all'UEPE dovranno essere allegati:

- il verbale d'udienza nel quale sarà specificato il tipo di informazioni necessarie (sulle condizioni di vita, personali, familiari e sociale) e che tipo di programma dovrà essere redatto (se per l'applicazione della pena sostitutiva della semilibertà, della detenzione domiciliare o dei lavori di pubblica utilità). Nel caso in cui l'imputato abbia prestato il consenso alla sostituzione rispetto a tutte le pene sostitutive il giudice, qualora ritenga sussistenti i presupposti per l'applicazione dei lavori di pubblica utilità sostitutivi, dovrà richiedere quello specifico programma, fatta salva la possibilità di prevedere in via subordinata l'elaborazione del programma relativo alla detenzione domiciliare sostituiva nel caso in cui l'UEPE verifichi l'impossibilità di predisporlo.

- il dispositivo di condanna,
- il capo di imputazione,
- i recapiti personali del difensore e dell'imputato,
- il domicilio (inteso come effettivo luogo di abitazione) ove intende scontare la pena sostitutiva,
- ove non risulti dal verbale di udienza, si specificherà se l'imputato sia detenuto in carcere o sottoposto ad altra misura cautelare o coercitiva.

Se l'imputato è detenuto agli arresti domiciliari, il giudice lo autorizzerà a verbale a comparire libero e senza scorta presso il Presidio UEPE esistente nel Tribunale di Napoli - Centro Direzionale - Piazza Cenni nella data in cui sarà convocato dall'UEPE.

Il detenuto dovrà comunicare alla PG la data e gli orari di allontanamento e rientro nell'abitazione per consentire i doverosi controlli.



All'udienza fissata per la decisione sulla sostituzione della pena detentiva inflitta, il giudice qualora integri il dispositivo dovrà (come già precisato per la procedura semplificata) specificare le prescrizioni specifiche e generali ex art.56ter L.689/81.

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UEPE

L'UEPE trasmetterà gli accertamenti svolti e il programma di trattamento entro e non oltre la data dell'udienza in cui il giudice deciderà se integrare o se confermare il dispositivo.

Qualora rilevi problematiche per le quali sia necessario interloquire con il giudice, invierà una nota alla PEO indicata o lo contatterà telefonicamente.

Fase esecutiva comune alle procedure sopra indicate

ESECUZIONE DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ SOSTITUTIVO

Ai sensi dell'art. 63 L.689/81, la sentenza penale che irroga il lavoro di pubblica utilità sostitutivo è trasmessa per estratto ai fini della esecuzione solo dopo che sia divenuta irrevocabile, con indicazione della data e del timbro di irrevocabilità.

La Cancelleria del giudice dovrà trasmettere l'estratto esecutivo della sentenza irrevocabile:

1. all'Ufficio di Pubblica Sicurezza o, in mancanza di questo, al comando dell'Arma dei Carabinieri competenti in relazione al comune ove il condannato ha fissato la propria abitazione ovvero a quello diverso in cui il condannato ha dichiarato di voler svolgere i lavori di pubblica utilità o la detenzione domiciliare.

All'Ufficio sarà espressamente richiesto di consegnare copia del dispositivo al condannato ingiungendogli di attenersi alle prescrizioni in esso contenute e di provvedere agli adempimenti di competenza (ad esempio il ritiro del passaporto e/o delle armi eventualmente detenute) oltre, ovviamente, all'inserimento in SDI.

2. all'UEPE competente in relazione al domicilio effettivo del condannato, per la presa in carico.

Si conviene che il condannato, dopo aver ricevuto notifica della irrevocabilità del provvedimento e delle prescrizioni da parte della PG, contatterà l'UEPE entro sette giorni per concordare l'inizio del lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

Qualora non contatti l'UEPE, sarà l'Ufficio a contattare il condannato per la pianificazione del lavoro di pubblica utilità sostitutivo e/o di attività ulteriori.

L'UEPE relazionerà ogni sei mesi al giudice che ha emesso la sentenza, in funzione di giudice dell'esecuzione, insieme alle eventuali istanze di liberazione anticipata.

Qualora sorgano specifiche problematiche UEPE provvederà a segnalarle tempestivamente.

PROCEDIMENTI SPECIALI: DECRETO PENALE DI CONDANNA

Ai sensi dell'art.459 comma 1bis c.p.p., l'indagato, prima dell'esercizio dell'azione penale, può avanzare (personalmente o a mezzo di procuratore speciale) richiesta al P.M. di sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità di cui all'art.56 bis l.689/81.

In tal caso presenterà istanza scritta al PM, cui dovrà allegare, a pena di inammissibilità, la prova della richiesta di elaborazione del programma trattamentale inoltrata all'UEPE e la dichiarazione di disponibilità dell'ente presso il quale dovranno essere svolti i lavori di pubblica utilità, con indicazione specifica delle mansioni da svolgere ed i relativi giorni ed orari di lavoro.

In tal caso, qualora vi sia il parere favorevole del PM, questi lo invierà al difensore per l'inoltro all'UEPE, che provvederà ad elaborare il programma in tempi rapidi per trasmetterlo al giudice prima della richiesta di emissione del decreto.

Dopo l'emissione del decreto penale di condanna, nel caso previsto dall'art.459 comma 1-ter c.p.p., l'imputato o il difensore - munito di procura speciale - possono chiedere la sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità di cui all'art.56bis l.689/81, entro quindici giorni dalla notificazione del decreto, anche senza formulare l'atto di opposizione.

Qualora non sia stata proposta opposizione, nel caso di mancanza dei presupposti per la sostituzione, il giudice dichiarerà l'esecutività del decreto penale.



Ove sia stata proposta opposizione, in difetto dei presupposti per la sostituzione il giudice emetterà decreto di giudizio immediato.

A norma dell'art.459 comma 1-ter secondo periodo c.p.p., con l'istanza l'imputato può chiedere un termine di sessanta giorni per depositare la dichiarazione di disponibilità dell'ente ed il programma dell'UEPE; qualora il giudice lo conceda invierà l'ordinanza all'UEPE per le successive attività.

Alla scadenza del suddetto termine, se il Giudice ritiene di procedere alla sostituzione, lo indicherà nel decreto penale specificando le prescrizioni.

ESECUZIONE DEL DECRETO PENALE DI CONDANNA CON LPU SOSTITUTIVO

Ai sensi dell'art. 63 L.689/81, il decreto penale che applica il lavoro di pubblica utilità sostitutivo, deve essere trasmesso, a cura della cancelleria, **esclusivamente dopo che sia divenuto esecutivo:**

- all'ufficio di pubblica sicurezza o, in mancanza di questo, al comando dell'Arma dei carabinieri competenti in relazione al comune in cui il condannato risiede ovvero ha dichiarato di avere il domicilio e, dunque, di voler svolgere i lavori di pubblica utilità, con espressa indicazione di consegnare copia al condannato ingiungendogli di attenersi alle prescrizioni in esso contenute;
- all'UEPE competente in relazione al domicilio effettivo del condannato, per la presa in carico.

PROCEDIMENTI SPECIALI: PATTEGGIAMENTO

Nel caso di richiesta ai sensi dell'art.444 c.p.p. per l'applicazione di una pena sostitutiva, al fine di evitare un inutile aggravio di lavoro per l'UEPE – che potrebbe rivelarsi superfluo qualora il PM non presti consenso -, l'indagato personalmente o a mezzo di procuratore speciale deposita alla segreteria del PM una espressa richiesta in tal senso alla quale dovrà allegare la prova della richiesta di elaborazione del programma trattamentale inoltrata all'UEPE.

Qualora la pena sostitutiva richiama riguardi la detenzione domiciliare, la difesa allegnerà i documenti relativi alla disponibilità di un'abitazione occupata regolarmente ed ogni altro documento utile da sottoporre alla valutazione del P.M.

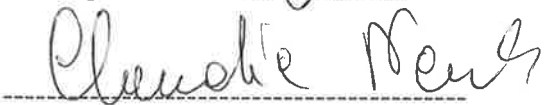
Ove, invece, la pena sostitutiva richiama riguardi il lavoro di pubblica utilità sostitutivo allegnerà la dichiarazione di disponibilità dell'ente presso il quale dovranno essere svolti i lavori con indicazione precisa delle mansioni e dei giorni ed orari in cui sarà svolta l'attività.

Se il PM esprime consenso, l'accordo sarà immediatamente comunicato, a cura del PM o del difensore, all'UEPE che si impegna ad elaborare il programma entro il termine fissato per l'udienza camerale fissata dal giudice per la decisione.

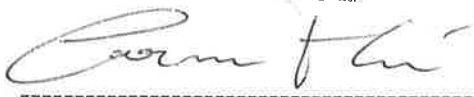
Il Presidente del Tribunale di Napoli



Il Dirigente dell'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna di Napoli



Il Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Napoli



Il Presidente della Camera penale di Napoli



